

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI CARRARA

**DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE
PLURIENNALE**

Esercizio 1/1/2017 - 31/12/2017

Approvato dal Comitato di Indirizzo il 4 novembre 2016

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE PLURIENNALE
Documento programmatico previsionale – Esercizio 2017

PREMESSA

L'Atto di indirizzo emanato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 5 agosto 1999 al punto 2 capoverso 7 segnala l'opportunità che "l'attività istituzionale delle Fondazioni sia ispirata ad un criterio di programmazione pluriennale, sulla base di un documento deliberato dall'Organo di Indirizzo e riferito ad un congruo periodo di tempo, nel quale siano individuate, in rapporto alla gestione ed utilizzazione del patrimonio, le strategie generali, gli obiettivi da perseguire nel periodo considerato e le linee, i programmi, le priorità e gli strumenti di intervento".

Il documento programmatico previsionale per l'esercizio 2017 è conforme, in linea generale, alla previsione dei ricavi e dei costi già ipotizzata per il triennio 2015-2017, tenendo conto dello scenario che si è venuto a creare nei mercati finanziari. Tale documento è stato redatto dal Consiglio di Amministrazione nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge in materia e secondo le indicazioni formulate dal Comitato di Indirizzo.

ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

La scelta di impostare, a decorrere dal corrente esercizio, l'Attività Istituzionale sulla base dei risultati conseguiti e non più su quelli attesi non consente, al momento, di prevedere alcuna destinazione. Si conferma che, ove a fine esercizio il risultato consentisse tale programmazione, le risorse saranno destinate ai diversi settori, tenendo conto delle percentuali di massima previste nel documento programmatico previsionale 2015-2017.

LINEE GUIDA PER L'INVESTIMENTO DEL PATRIMONIO

L'art. 7 dello Statuto Sociale stabilisce che la gestione del patrimonio deve essere operata seguendo criteri prudenziali.

In ossequio alla vigente normativa e a motivi di opportunità, emerge l'obbligo per la Fondazione di attuare i propri investimenti finanziari attraverso intermediari abilitati e con operazioni a basso profilo di rischio, miranti sempre alla salvaguardia dei valori patrimoniali e comunque, atte ad assicurare un'adeguata redditività. A tal fine è stato conferito mandato ad una società specializzata nell'attività di consulenza a supporto della gestione finanziaria dei portafogli degli investitori istituzionali. La predetta

società, dopo le strategie di investimento dettate dal Comitato di Indirizzo ed attuate dal Consiglio di Amministrazione, ha predisposto un piano generale degli investimenti. Detto piano viene periodicamente monitorato dagli organi collegiali anche al fine di poter predisporre eventuali provvedimenti correttivi per assicurare una più consona redditività.

LO SCENARIO ECONOMICO E FINANZIARIO

Nonostante il sostegno delle politiche economiche, la crescita economica mondiale continua a mostrare un profilo moderato. Gli indicatori congiunturali mostrano infatti andamenti ancora contrastanti che segnalano la persistenza di relative fragilità nel processo di ripresa. Analizzando in dettaglio le principali aree geografiche, negli Stati Uniti la crescita del Pil appare inferiore alle attese, anche se tali andamenti sono spiegati in larga parte dalla correzione delle scorte, lasciando quindi presagire la possibilità di una accelerazione nei prossimi trimestri. L'area Uem invece mostra un profilo in linea con le attese, caratterizzato quindi da crescita lenta e ancora molto variegata tra i vari paesi. A fronte di una buona dinamica dell'attività economica in Germania e, soprattutto, in Spagna, si registra invece una situazione ancora relativamente stagnante in Francia e soprattutto in Italia che resta una delle economie con il maggior ritardo congiunturale all'interno dell'area. In Europa si registra un andamento superiore alle attese nel Regno Unito per la vivacità dei consumi. Per quanto riguarda i paesi emergenti, il quadro complessivo appare maggiormente stabilizzato rispetto ai mesi passati; si registra una attenuazione della recessione in Brasile e Russia e una buona tenuta dell'attività in India.

Le prospettive economiche sono legate principalmente all'efficacia delle politiche monetarie e in Europa agli effetti che la Brexit potrà esercitare. Sotto questo aspetto l'area più fragile resta l'Uem non solo per l'effetto domino che potrebbe portare l'Euro verso posizioni più apprezzate, non solo nei confronti della sterlina, quanto per la debolezza strutturale dell'economia che richiederebbe politiche espansive anche sul fronte fiscale, circostanza resa più complessa dal lungo ciclo elettorale che caratterizzerà i prossimi mesi del 2016 e il 2017.

Anche i mercati finanziari sono in questa fase particolarmente sensibili alle aspettative sulle future mosse di politica monetaria. L'atteggiamento delle rispettive banche centrali finora è stato quello di farsi carico di tutto il sostegno da fornire alle crescite economiche con cicli che evidentemente sono diversi in funzione dell'evoluzione congiunturale.

Negli Stati Uniti, l'inizio della fase restrittiva di politica monetaria dovrebbe collocarsi a fine anno; le diverse visioni che sembrano emergere in merito al rafforzamento dell'attività economica, alla crescita dell'inflazione e al miglioramento del mercato del lavoro, potranno determinare maggiori incertezze sull'evoluzione della politica monetaria nel 2017. Ciò potrà condizionare l'evoluzione dei mercati finanziari, azionari in particolare, nei prossimi mesi.

Il tema dominante che riguarda la politica monetaria dell'area Uem è invece connesso con le aspettative di un ulteriore ampliamento del programma di acquisti da parte della Bce, che finora si è limitata a confermare che il programma espansivo durerà ancora a lungo, lasciando aperte le porte verso qualsiasi evoluzione. I rendimenti dei titoli di Stato sono rimasti finora contenuti, così come gli spread dei paesi periferici, nonostante le crescenti difficoltà in cui versa il Portogallo che potrebbe divenire a tutti gli effetti un debito High Yield. In linea di massima, i rendimenti dovrebbero mantenersi relativamente contenuti anche nel prossimo anno anche se diversi elementi, non ultimi quelli di carattere elettorale, potrebbero innescare fasi, magari temporanee, di relativo nervosismo sui mercati che potrebbe condizionare soprattutto i rendimenti dei paesi periferici.

Sul mercato corporate resta forte l'interesse degli investitori, in stretta connessione con il proseguimento degli acquisti della Bce che alimenta aspettative di una ulteriore riduzione dei rendimenti nei prossimi mesi. L'effetto di riduzione degli spread ha interessato anche il mercato dei titoli high yield, sia per la maggiore propensione al rischio che ha caratterizzato gli ultimi mesi, sia per la fisiologica maggiore domanda in presenza di un mercato più rarefatto sul segmento investment grade. Tali tendenze dovrebbero in prospettiva consolidarsi, rendendo tale segmento uno dei più appetibili nel corso del prossimo anno.

I mercati azionari sono risultati quelli più incerti nel 2016, dopo le fasi positive degli anni precedenti. Soffre maggiormente il mercato dell'area Uem e, all'interno di esso, quello italiano, per il maggior peso del settore bancario. Tale fattore sarà tra i più dominanti anche nei prossimi trimestri, nei quali il sistema bancario italiano dovrà affrontare in maniera strutturale il nodo della riduzione dello stock di sofferenze, oltre alla ricapitalizzazione che interesserà alcuni tra i principali istituti di credito. E' evidente che tali fattori sono determinanti per poter ripristinare un clima di maggior fiducia sul segmento bancario italiano e al contempo, genererà ancora molta volatilità su tutto il mercato. Negli Stati Uniti invece i listini sono ai massimi storici, sia pur con un andamento anche in questo caso meno lineare rispetto ai mesi passati.

In linea generale, i mercati azionari restano esposti a diversi fattori di rischio nel breve termine. Nonostante la volatilità sia su valori storicamente contenuti, diversi fattori, in parte già delineati, come l'incertezza sui tempi del prossimo rialzo dei tassi negli USA, l'avvicinarsi di alcuni appuntamenti politici in USA e UEM e la vulnerabilità del settore bancario europeo, e italiano in particolare, potranno aumentare i rischi di correzione al ribasso per i mercati. L'equity risk premium è ancora molto elevato se confrontato con medie storiche sui diversi orizzonti perché incorpora prospettive di crescita economica incerte oltre che dubbi sull'efficacia delle politiche monetarie, fattori che potrebbero indicare una maggiore cautela per le asset class più rischiose.

LA SITUAZIONE DEGLI INVESTIMENTI AL 30.09.2016

Al 30 settembre 2016 il portafoglio finanziario della Fondazione riclassificato secondo lo schema di bilancio ammonta a circa 103,8 milioni di euro ed è costituito principalmente da immobilizzazioni finanziarie, di cui circa 30 milioni di euro rappresentati dalle partecipazioni azionarie strategiche in Banca Carige, Cassa Depositi e Prestiti e Fondazione con il Sud.

La quota di investimenti esposta ai mercati azionari rappresenta complessivamente circa il 39% degli investimenti, determinata per circa il 30% dalle partecipazioni strategiche e per la quota residuale, da strumenti del risparmio gestito esposti ai mercati europei (circa 6%) e da titoli azionari diretti del mercato italiano (circa 5%).

Escludendo le partecipazioni strategiche, il portafoglio della Fondazione risulta investito prevalentemente in strumenti di natura obbligazionaria, pari a circa il 29% del portafoglio complessivo, sia tramite investimenti diretti che tramite strumenti delegati a terzi. In particolare il portafoglio obbligazionario diretto è costituito, al 30 settembre 2016, da titoli governativi dello Stato Italiano indicizzati all'inflazione italiana ed europea con scadenza compresa tra il 2020 e il 2026 e tasso cedolare medio del 2,5%, che rappresentano 8,5% del portafoglio, e dall'obbligazione subordinata emessa da Banca Carige con scadenza 2018, che rappresenta circa l'8% del portafoglio complessivo. La porzione degli investimenti obbligazionari presenti in portafoglio tramite strumenti di risparmio gestito costituisce complessivamente il 10% del patrimonio finanziario e comprende comparti di sicav a distribuzione dei proventi, che consentono di incrementare la diversificazione complessiva del portafoglio su segmenti di mercato, livelli di rischio e aree geografiche.

La componente residua degli investimenti è suddivisa in strumenti assicurativi, pari a circa il 11,5% del portafoglio e, per la stessa percentuale, in strumenti di risparmio gestito a rendimento assoluto. Infine, il 3% del portafoglio è impegnato in fondi chiusi di investimento e la parte restante in strumenti monetari, che a fine settembre rappresentano circa il 5% del portafoglio finanziario. Tale percentuale è tuttavia destinata a ridursi in quanto la Fondazione ha già deliberato di utilizzare le risorse disponibili per incrementare gli investimenti obbligazionari in portafoglio sia del comparto governativo, tramite sottoscrizione di titoli diretti, che del comparto corporate, tramite sottoscrizione di strumenti del risparmio gestito.

La quasi totalità degli strumenti in portafoglio, precisamente pari a circa l'88% del totale, risulta iscritta tra le immobilizzazioni finanziarie, mentre la componente libera, comprensiva anche delle disponibilità liquide, ammonta a fine settembre a circa il 12% e si ridurrà ulteriormente non appena saranno finalizzati i sopracitati investimenti.

Prescindendo dalle scritture contabili e valorizzando l'intero portafoglio alle quotazioni del 30 settembre 2016, il patrimonio finanziario ammonta a circa 74 milioni di euro. La perdita di valore è imputabile in modo particolare alle valorizzazioni di mercato dei titoli emessi da Banca Carige, le cui

quotazioni oscillano su livelli di prezzo ben distanti dai livelli di carico in bilancio. L'esposizione nei confronti di Banca Carige rappresenta complessivamente circa il 34% degli investimenti finanziari, di cui circa il 27% tramite la partecipazione azionaria.

Di seguito si riporta la tabella riepilogativa degli investimenti finanziari al 30 settembre 2016, riclassificata secondo lo schema di bilancio (cfr. tabella 1):

tabella 1 – la composizione del portafoglio finanziario al 30 settembre 2016

strumenti in portafoglio	valori al 30.09.2016	pesi % sul tot portafoglio
Immobilizzazioni finanziarie	91.146.904	87,9%
<i>Partecipazioni strategiche</i>	29.747.133	28,7%
Cassa Depositi e Prestiti	1.749.873	1,7%
Fondazione per il Sud	366.044	0,4%
Banca Carige	27.631.215	26,6%
<i>Partecipazioni azionarie non strategiche</i>	5.352.682	5,2%
a2a	477.400	0,5%
atlantia	563.424	0,5%
ass. generali	589.375	0,6%
enel	457.094	0,4%
eni	478.846	0,5%
hera	858.776	0,8%
poste italiane	545.431	0,5%
snam	783.137	0,8%
telecom italia	599.198	0,6%
<i>Titoli di debito</i>	16.832.277	16,2%
<i>corporate</i>	8.000.000	7,7%
Banca Carige - subordinato TV 12/2008	8.000.000	7,7%
<i>governativi</i>	8.832.277	8,5%
bt pit 1,65% - 04/20	2.120.352	2,0%
bt pi 2,6% - 09/23	4.054.393	3,9%
bt pi 3,1% - 09/26	2.657.532	2,6%
<i>Parti di investimento collettivo del risparmio</i>	23.903.415	23,0%
lfp rendement global 2020	3.000.000	2,9%
m&g optimal income fund hdg	1.000.000	1,0%
invesco global total return	5.032.186	4,9%
aviva investors global high yield bond	2.473.166	2,4%
azimut fund hybrid bonds	4.898.063	4,7%
lfp rendement global 2022	3.000.000	2,9%
ubs (lux) bond fund - euro high yield	3.000.000	2,9%
fidelity international euro	1.500.000	1,4%
<i>Altri titoli non quotati (prodotti assicurativi)</i>	11.946.947	11,5%
polizza unipol executive	5.315.930	5,1%
polizza arca vita	6.631.017	6,4%
<i>Altri titoli - fondi chiusi</i>	3.364.450	3,2%
Sici Toscana Innovazione - private equity	464.450	0,4%
Fondo immobiliare per lo sviluppo del territorio	2.900.000	2,8%
Strumenti finanziari non immobilizzati	7.408.570	7,1%
<i>Parti di investimento collettivo del risparmio</i>	7.408.570	7,1%
esperia fund systematic diversification	3.078.471	3,0%
fidelity euro blue chip	3.091.235	3,0%
parvest equity europe small cap	1.238.863	1,2%
Liquidità C/C	5.195.732	5,0%
Totale	103.751.205	100,0%

N.B: le immobilizzazioni finanziarie sono riportate al valore di bilancio, mentre gli strumenti non immobilizzati e le disponibilità liquide sono riportate al valore di mercato del 30 settembre 2016

LINEE GUIDA DI GESTIONE DEL PORTAFOGLIO PER L'ANNO 2016

La gestione del portafoglio finanziario della Fondazione ha incontrato nel corso del 2016 alcune difficoltà dettate sia dalla struttura del portafoglio finanziario sia dallo scenario di mercato di riferimento. La strategia di investimento adottata nel corso dell'anno è stata indirizzata alla ricerca di investimenti atti a generare redditività tale da consentire di raggiungere il risultato di gestione fissato per il 2016 in sede di programmazione pluriennale, tramite l'assunzione di un livello di rischio coerente con il profilo della Fondazione e senza pregiudicare la conservazione del patrimonio nel tempo. L'obiettivo stabilito dalla Fondazione per l'esercizio in corso, stante la composizione del portafoglio e l'attuale quadro macroeconomico e finanziario, si è rivelato parecchio ambizioso e le difficoltà operative incontrate nel corso dell'anno hanno accentuato le problematiche legate alla gestione degli investimenti, riducendo la probabilità di raggiungere il risultato stabilito.

Analizzando in primis la composizione del portafoglio non si può sottovalutare il fatto che circa il 30% degli investimenti non abbia prodotto redditività per l'esercizio in corso. Banca Carige infatti, di cui la Fondazione è azionista e la cui posizione è stata incrementata nel corso del 2015 tramite l'adesione all'operazione di aumento di capitale a pagamento, non ha distribuito dividendo sull'attuale esercizio, né è previsto un dividendo in distribuzione per quello successivo. Il fatto che una quota di patrimonio così rilevante rimanga infruttifera, ha spinto negli anni la Fondazione a ricercare altrove fonti di guadagno. La volontà di contabilizzare risultati positivi, contestualizzata però in uno scenario di riferimento altamente instabile, in cui i maggiori guadagni potenziali sono associati a strumento con un livello di rischio maggiore mentre ad investimenti con un profilo di rischio moderato sono associati rendimenti limitati, impone una riflessione sulla struttura del portafoglio e sulle difficoltà oggettive di compensare i mancati guadagni di alcuni investimenti strategici con i guadagni possibili sulla quota di portafoglio non strategico.

Su quest'ultima porzione di portafoglio, al di là dei flussi in entrata prevedibili, la Fondazione ha operato anche nel 2016 nell'ottica di sfruttare eventuali opportunità per conseguire redditività aggiuntiva tramite operazioni tattiche.

In termini di asset allocation, le movimentazioni eseguite da inizio anno non hanno determinato notevoli modifiche alla struttura del portafoglio. Il comparto obbligazionario si conferma complessivamente la principale classe di attivo degli investimenti non strategici, e combina la presenza di titoli diretti e strumenti del risparmio gestito, che si confermano la principale fonte di diversificazione del portafoglio.

L'impostazione data agli investimenti in portafoglio ha seguito anche per l'anno in corso un modello gestionale ormai consolidato, fondato sull'implementazione di una strategia che sfrutta l'approccio "core-satellite", con la suddivisione del portafoglio in due macro-classi, la prima "core",

contenente gli strumenti che genereranno flussi in entrata prevedibili, la seconda “satellite”, volta a contribuire alla creazione di redditività aggiuntiva.

Il portafoglio “core” è costruito in maniera tale da suddividere gli investimenti sulla base di una matrice di rischi ripartita in quattro comparti, ciascuno dei quali esplicitativo di una specifica categoria di rischio. In particolare si considera:

- I. rischio Banca Carige, in cui rientra l’esposizione azionaria ed obbligazionaria verso la banca;
- II. rischio controparte/corporate, rappresentativo degli strumenti che garantiscono flussi di cassa periodici, che attualmente comprende strumenti di risparmio gestito a distribuzione di proventi nonché azioni ad elevato dividendo;
- III. rischio Paese Italia, rappresentato dalle obbligazioni governative e dalla partecipazione azionaria in Cassa Depositi e Prestiti;
- IV. rischio assicurativo, all’interno del quale vengono collocate le polizze di capitalizzazione.

Gli strumenti che non rientrano nelle classi elencate entrano a far parte del portafoglio “satellite”, che, secondo il limite stabilito dal Comitato di Indirizzo, non può superare il 20% degli investimenti finanziari complessivi.

Nell’anno in corso più degli altri anni, l’elevata volatilità delle quotazioni ha spinto la Fondazione a limitare l’aleatorietà dei risultati contabili rispetto agli andamenti incerti di mercato. Operando in tale direzione è stata modificata la ripartizione degli investimenti in portafoglio collocando anche i titoli azionari diretti, maggiormente sensibili alle fluttuazioni dei corsi di mercato, tra le immobilizzazioni finanziarie. Con lo stesso obiettivo, unitamente alla volontà di ridurre esposizioni su comparti che si sono rilevati maggiormente volatili, laddove possibile, la Fondazione ha operato in maniera tattica sfruttando condizioni favorevoli di mercato per prendere beneficio su alcuni strumenti in portafoglio e consolidare significative plusvalenze.

L’EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE ECONOMICA E FINANZIARIA DELL’ESERCIZIO 2016

A partire dall’esercizio in corso la Fondazione ha deciso di impostare la propria attività istituzionale sulla base dei risultati consuntivati ed attingendo per le erogazioni di ciascun anno dalle risorse accantonate nell’anno precedente ai fondi per l’attività d’istituto. Ne deriva che per le erogazioni del 2017 si attingerà alle disponibilità presenti in tali fondi, dove verrà accantonato anche parte dell’avanzo di esercizio in sede di redazione del bilancio 2016.

Tenuto conto dell'allocazione del portafoglio prima illustrata, dello scenario di mercato descritto in precedenza e della struttura dei costi in essere, è stata fatta una proiezione dei risultati attesi a fine anno.

La proiezione dei risultati attesi si basa oltre che sui risultati già conseguiti al 30 settembre 2016, anche sui proventi stimabili con ragionevole certezza (interessi, cedole e dividendi) per l'intero esercizio. Per gli strumenti contabilizzati a mercato, rappresentati attualmente da strumenti del risparmio gestito esposti principalmente ai mercati azionari europei, si è considerata la variazione dei prezzi latente rispetto alle quotazioni di fine settembre.

Gli oneri sono stimati in linea con la volontà della Fondazione di ridurre le spese di gestione rispetto a quanto ipotizzato nel Documento Programmatico 2016.

La tabella che segue (cfr. tabella 2) riporta il Conto Economico previsionale dell'anno 2016 confrontato con le relative stime contenute nel D.P.P.:

tabella 2 – stima del pre-consuntivo per l'anno 2016

PROSPETTO DI DETERMINAZIONE DELLA RISORSE ANNUALI		
esercizio 1/1/2016 - 31/12/2016		
	DPP 2016 (migliaia di €)	PRE CONSUNTIVO 2016 su dati al 30.09.2016 (migliaia di €)
2) Dividendi e proventi assimilati	861	811
Cassa Depositi e Prestiti	167	167
altri titoli azionari e proventi delle sicav	694	644
3) Interessi e proventi assimilati	582	378
- da immobilizzazioni finanziarie	317	134
- da strumenti finanziari non immobilizzati	0	0
- da crediti e disponibilità liquide	15	16
- da polizze di capitalizzazione	250	227
4) Rivalutazione (Svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati	800	-365
5) Risultato della negoziazione	550	544
TOTALE PROVENTI	2.793	1.368
10) Oneri di gestione/imposte	1.473	1.350
AVANZO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	1.320	18
14) Acc.to alla Rob	264	4
16) Acc.to al fondo per il volontariato	35	0
18) Acc.to per il ripristino del fondo "riserva da rivalutazioni e plusvalenze"	211	3
MARGINE LORDO DESTINABILE	809*	11

*comprende l'accantonamento al Fondo Nazionale Iniziative Comuni.

Di seguito si riporta una spiegazione dettagliata delle determinanti delle varie poste di conto economico:

- **dividendi e proventi assimilati:** la voce, pari a 811 mila euro comprende sia i dividendi derivanti dalle partecipazioni azionarie che i proventi incassati su fondi/sicav e si compone come segue:
 - 167 mila euro riferito al dividendo lordo incassato nel corso dell'esercizio sulla partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti;
 - 133 mila euro riferito ai dividendi lordi incassati alla data di valutazione, o che si stima di incassare da qui a fine anno sulle partecipazioni azionarie non strategiche;
 - 511 mila euro riferiti ai proventi netti incassati su fondi/sicav a distribuzione nell'anno. In tale voce sono comprese anche le retrocessioni nette incassate finora su alcune sicav;

- **interessi e proventi assimilati:** la voce, pari a 378 mila euro, si compone come segue:
 - 134 mila euro riferito alle cedole maturate o che matureranno nell'ultimo periodo dell'anno sui titoli obbligazionari immobilizzati governativi e corporate, data l'attuale composizione del portafoglio (a fine settembre i titoli in portafoglio ammontano ad un valore nominale di circa 15 milioni di euro). Coerentemente con i criteri contabili adottati dalla Fondazione vengono compresi anche l'eventuale aggio/disaggio di competenza dell'anno;
 - 16 mila euro riferito alla remunerazione degli investimenti monetari riconosciuti finora sulle giacenze medie di conto corrente. A tale importo potranno essere aggiunte le competenze riconosciute nell'ultimo trimestre sulle giacenze monetarie in conto corrente;
 - 227 mila euro riferito alla componente di rivalutazione netta stimata sulle polizze di capitalizzazione presenti in portafoglio. In particolare, in attesa delle certificazioni delle compagnie di assicurazione che verranno comunicate solo a fine anno, gli interessi stimati per l'anno 2016 sono stati calcolati applicando gli ultimi rendimenti disponibili delle gestioni separate sul controvalore ufficiale certificato alla data del 31 dicembre 2015 dalle rispettive compagnie di assicurazione. In particolare, i rendimenti lordi applicati si attestano al 3,32% per la polizza Unipol e 3,35% per la polizza Arca Vita. La stima del risultato è al netto dell'imposizione fiscale, stimata prudenzialmente con un'aliquota del 26%, e delle commissioni di gestione trattenute (pari rispettivamente allo 0,6% e allo 0,9%);

- **rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati:** pari a -365 mila euro comprende il saldo plusvalenze netto/minusvalenze presente, alle quotazioni del 30

settembre 2016, sugli strumenti di risparmio gestito iscritti nell'attivo circolante. Non viene effettuata nessuna stima sulla possibile evoluzione dei mercati da qui a fine anno. Tale voce potrebbe pertanto subire delle modifiche sulla base dell'evoluzione delle quotazioni a fine anno;

- **risultato della negoziazione:** il risultato della negoziazione, pari ad 544 mila euro, si riferisce alla somma algebrica delle plusvalenze/minusvalenze realizzate dalle vendite/dismissioni eseguite nel corso dell'esercizio, al netto della fiscalità stimata.
- **oneri e imposte:** la voce riflette gli oneri e le imposte che la Fondazione stima di imputare all'esercizio in corso.

In base alle stime di pre-consuntivo 2016, l'avanzo della gestione finanziaria ammonterebbe ad 18 mila euro.

Ai fini della determinazione del margine lordo destinabile agli accantonamenti ai fondi per l'attività di istituto, il Consiglio di Amministrazione, in linea con quanto effettuato in sede di bilancio 2015, ha previsto i seguenti accantonamenti:

- accantonamento al Fondo di riserva obbligatoria nella misura del 20%;
- accantonamento al Fondo per il volontariato ex L. 266/91;
- accantonamento di una quota dell'avanzo a ricostituzione del Fondo Rivalutazioni e Plusvalenze.

Considerata l'entità delle risorse disponibili risultanti dal pre-consuntivo 2016 e dei suddetti accantonamenti, le risorse destinabili alle erogazioni per il 2017 ammontano a complessivi 11 mila euro, risultato che al momento, come si è detto in premessa, non consente di effettuare alcuna programmazione di attività istituzionale.

IPOTESI PREVISIONALI PER IL 2017

Partendo dallo scenario macroeconomico e finanziario previsto per l'anno 2017 sono stati simulati i proventi attesi dal portafoglio finanziario della Fondazione per il prossimo anno, tenendo conto dell'attuale asset allocation strategica di portafoglio e delle linee guida che si intendono seguire.

LINEE GUIDA DI INVESTIMENTO PER IL 2017

L'anno che sta per concludersi si è presentato carico di colpi di scena che hanno influenzato, direttamente o indirettamente, le variabili macroeconomiche e finanziarie di riferimento, facendo spazio a un nuovo anno che, almeno attualmente, sembra mostrare le medesime difficoltà ed incertezze. In considerazione dell'esito inaspettato del referendum inglese che ha visto la vittoria della "Brexit", si

guarda con molta ansia agli appuntamenti elettorali che investiranno da qui a fine anno alcuni paesi. Le attese sulle condizioni di mercato restano condizionate da tali eventi e continuano ad alimentare timori anche per il prossimo futuro.

La strategia di investimento che sarà adottata per il prossimo anno, in un'ottica di continuità con gli anni precedenti, sarà alimentata dal duplice obiettivo di salvaguardare il patrimonio in termini reali e consolidare la capacità erogativa nel tempo.

Alla luce delle difficoltà incontrate nell'anno, la priorità della Fondazione sarà quella di tendere ulteriormente alla stabilizzazione dei flussi in entrata futuri e, conseguentemente, tener fede al risultato di gestione programmato negli anni.

In considerazione di tali elementi, saranno privilegiati investimenti diretti o in delega di gestione con distribuzione di cedole/proventi periodici e prevedibili. Il ricorso agli strumenti gestiti consentirà inoltre di diversificare la composizione del portafoglio, sia per allocazione geografica che per strategie di gestione. Il monitoraggio costante degli investimenti potrà favorire la gestione tattica, dalla quale ricavare proventi aggiuntivi in linea con la volontà di massimizzare il risultato di gestione dell'anno.

Coerentemente con il passato, le scelte operative continueranno ad essere guidate dalla prudenza e dalla selezione accurata degli investimenti, in linea con quelle che saranno le dinamiche di mercato e le esigenze della Fondazione.

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE PER IL 2017

Di seguito viene presentata la formulazione del bilancio preventivo per l'anno 2017.

Le stime dei proventi attesi per il prossimo anno sono state formulate utilizzando le previsioni dei rendimenti finanziari futuri elaborati da Prometeia.

Si precisa che, con l'intento di dare una rappresentazione della redditività prospettica quanto più fedele possibile alla composizione del portafoglio, le stime per i prossimi anni considerano oltre agli attuali investimenti, anche quelli già deliberati dalla Fondazione, eseguiti o ancora in attesa di perfezionamento.

Partendo dalla composizione prospettica del portafoglio, che si renderà disponibile a operazioni ultimate, si riporta una spiegazione dettagliata delle ipotesi sottostanti la stima delle specifiche poste di conto economico:

- **dividendi e proventi assimilati:** sono ricompresi i dividendi delle partecipazioni azionarie e i proventi che si stima di incassare su fondi e/o sicav di tipo aperto e/o fondi chiusi per un valore di **1.008 mila euro**.

In particolare:

- partecipazioni azionarie dirette: attualmente sono rappresentate dalle partecipazioni strategiche e dal pacchetto di titoli diretti ad elevato dividendo del portafoglio non strategico. La stima dei dividendi per il prossimo anno ipotizza per la partecipazione in Banca Carige S.p.A. una redditività nulla, in linea con gli ultimi anni, mentre per la partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. è stato stimato un *dividend yield* lordo pari al 4,9% per il 2017 (86 mila euro), in riduzione rispetto a quanto distribuito negli anni precedenti. Il flusso dei dividendi sulle partecipazioni non strategiche è stato stimato sulla base della composizione attuale del portafoglio azionario diretto, tenendo conto delle aspettative di dividendo formulate dagli analisti di mercato per il prossimo anno. Su quest'ultima componente di portafoglio, il *dividend yield* lordo atteso si attesta a 253 mila euro, corrispondente a circa il 4,9% dell'importo investito;
 - sicav immobilizzate: comprende i proventi netti derivanti dagli strumenti in delega di gestione a distribuzione, investiti sia nei comparti azionari che obbligazionari e a rendimento assoluto. Per la stima dei flussi per il prossimo anno sono stati ipotizzati proventi in linea con quanto mediamente distribuito negli anni precedenti. In tale voce sono ricomprese anche le retrocessioni che si prevede di incassare su alcuni fondi/sicav in portafoglio, stimate sulla base di quanto ricevuto negli anni precedenti. La redditività netta attesa sui comparti gestiti ammonta a 669 mila euro, pari a circa il 2,6% dell'importo investito;
 - fondi chiusi: non è stata ipotizzata alcuna distribuzione di proventi.
- **interessi e proventi assimilati:** sono ricompresi gli interessi, al netto della ritenuta fiscale, derivanti dai titoli obbligazionari, sia governativi che corporate, dalla giacenza stimata di conto corrente e dalle polizze assicurative. Nel dettaglio:
 - titoli obbligazionari: essendo immobilizzati in bilancio, è stata stimata la redditività derivante dalla sola componente cedolare, senza considerare alcuna rivalutazione in conto capitale. Per i BTP *inflation linked* viene stimato il flusso cedolare rivalutato per il coefficiente di indicizzazione dell'inflazione, sulla base delle previsioni elaborate da Prometeia. Per l'obbligazione subordinata a tasso variabile di Banca Carige, è stato considerato un rendimento cedolare pari al tasso euribor 3 mesi, stimato sulla base delle previsioni elaborate da Prometeia, più 200 punti base di spread. Per l'obbligazione in dollari acquistata ad inizio ottobre il flusso cedolare atteso considera anche l'effetto dell'evoluzione del tasso di cambio euro/dollaro stimato sulla base delle previsioni elaborate da Prometeia. Il rendimento netto complessivo è pari a circa l'1,6% (corrispondente in termini monetari ad un importo di **278 mila euro**);

- polizze assicurative: i rendimenti sulle polizze di capitalizzazione di UnipolSai e ArcaVita sono stati ipotizzati per **233 mila euro** in linea con gli ultimi rendimenti disponibili realizzati dalle rispettive gestioni separate (3,32% per la polizza UnipolSai e 3,35% per la polizza ArcaVita), al netto delle commissioni di gestione trattenute e dell'imposizione fiscale. Il rendimento medio netto si attesta all'1,9%;
 - interessi di conto corrente: sono stati calcolati in **13 mila euro** tenendo conto delle attuali condizioni applicate alla Fondazione e ipotizzando una giacenza media annua di circa 1,5 milioni di euro.
- **rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati:** includono le stime sulle variazioni di valore, calcolate a partire dalle stime dell'andamento futuro dei mercati elaborate da Prometeia, degli strumenti di risparmio gestito contabilizzati a mercato, al netto della ritenuta fiscale. La rivalutazione netta per il 2017 è stimata in circa **498 mila euro**, corrispondente ad una redditività netta del 6,7%;

La redditività media del portafoglio finanziario della Fondazione risulta pari al 2%, calcolata come totale proventi, al netto dell'imposta corrente sulle rendite finanziarie, sul totale patrimonio a fine settembre ai valori di bilancio. Se si esclude la partecipazione strategica azionaria in Banca Carige, la redditività si porta al 2,7% netto.

I proventi finanziari stimati per il prossimo anno, nonché il margine lordo destinabile all'attività erogativa, risultano in diminuzione rispetto a quanto preventivato lo scorso anno, ma superiori rispetto a quanto prevedibilmente realizzabile per l'anno in corso alle condizioni correnti. Tale riduzione è dovuta da un lato alla volontà di utilizzare un approccio maggiormente prudentiale, dall'altra dalla revisione al ribasso dei rendimenti previsti sui mercati finanziari, che si riflettono tanto in una diminuzione del flusso dei proventi e dividendi stimati, quanto nella diminuzione della stima delle rivalutazioni degli strumenti a mercato.

IMPEGNI DI SPESA, ACCANTONAMENTI ED ATTIVITÀ EROGATIVA

Impegni di spesa:

Per l'esercizio 01/01/2017-31/12/2017 si sono stimati costi per complessivi 1.322 mila euro così ripartibili:

a) Oneri finanziari e di gestione del patrimonio:

- **Servizi di gestione del patrimonio e di consulenza:** l'ammontare è stato determinato in **65 mila euro** rivalutando il corrispettivo annuo corrisposto alla società specializzata nel settore attualmente incaricata per i servizi di consulenza in materia di investimento e di analisi del portafoglio.

- Commissioni di negoziazione: sono state individuate in **12 mila euro** tenendo conto delle condizioni di favore negoziate dalla Fondazione con gli intermediari finanziari interessati.
- Interessi passivi e altri oneri finanziari: sono stati indicati per un totale di **8 mila euro** che corrisponderebbero per 5,500 mila euro alle quote di interessi maturati, per tutto il 2017, sul mutuo ipotecario a m/l termine intrattenuto con la Banca Carige S.p.A. e per 2,500 mila euro all'incidenza della tassazione sulle transazioni finanziarie prevedibili per lo stesso periodo.

b) Oneri amministrativi

In considerazione della perdurante situazione critica che ha condizionato la previsione delle entrate, si è ipotizzato un importo per gli oneri di gestione sostanzialmente in linea con quello degli anni precedenti, tenendo conto delle misure poste in atto per il contenimento degli stessi:

- Compensi e rimborsi spese agli organi statutari: sono stati previsti in **300 mila euro**, comprensivi di IVA e contributo INPS ex L.335/95, tenendo in considerazione, oltre ai compensi base, il presumibile numero di riunioni che si terranno nel corso dell'esercizio e il rimborso delle spese. La Fondazione ha messo in atto misure che hanno comportato un ridimensionamento delle spese degli Organi intervenendo sia sull'entità dei compensi che sul numero dei componenti.
- Spese per il personale: sono stati ipotizzati costi per **262 mila euro** riferibili agli oneri diretti ed indiretti del Segretario Generale, del personale dipendente e di quello distaccato presso la Fondazione da Banca Carige S.p.A. e dalla Fondazione Progetti S.r.l.
- Spese per consulenti e collaboratori: la somma di **30 mila euro** è stata preventivata sulla base dell'attuale costo delle consulenze in materia fiscale ed amministrativa, fornite da professionisti esterni con carattere di continuità, oltre ad eventuali altre collaborazioni.
- Spese di funzionamento e altri oneri: sono state valutate in 325 mila euro (**215 mila euro più 110 mila euro**) e sono comprensive di:
 - oneri per servizi inerenti la pulizia e la sicurezza degli stabili, le manutenzioni contrattuali di mobili e immobili, le utenze, la rappresentanza e l'ospitalità (175 mila euro); premi assicurativi (25 mila euro); spese di pubblicità (15 mila euro);
 - altri oneri imputabili alle quote associative, ai tributi diversi (IMU, TARI, TASI e imposta di bollo), oltre alle residue spese necessarie per l'ordinaria amministrazione (110 mila euro).
- Ammortamenti: sono state stimate quote di ammortamento per un totale di **260 mila euro** calcolate sullo storico Palazzo Binelli e sui beni mobili ad uso strumentale (mobili d'ufficio, arredi, impianti, hardware ed attrezzature varie) che probabilmente risulteranno nell'attivo patrimoniale della Fondazione al 31/12/2017.

c) Imposte

Le imposte a carico dell'esercizio sono state quantificate in **60 mila euro** e si riferiscono a:

- IRAP calcolata in 20 mila euro applicando l'aliquota del 3,9% alla presunta base imponibile determinata ai sensi degli articoli 10 e 11 del d.lgs. n. 446/1997;
- IRES determinata in 40 mila euro applicando l'aliquota ordinaria del 27,5% alla base imponibile (Legge di Stabilità 2015) pari al 77,74 % dei dividendi che si prevedono di percepire nell'anno, tenuto conto della compensazione derivante delle eventuali detrazioni spettanti ai sensi dell'articolo 15 comma 1 del D.P.R. 918/1996 TUIR.

La fiscalità applicata in conformità alla normativa vigente sugli strumenti finanziari è invece rilevata nei valori rettificati dei proventi.

ACCANTONAMENTI DI LEGGE E STATUTARI

L'accantonamento alla "Riserva Obbligatoria ex art. 8, comma 1, lettera c) del d.lgs. 153/99" risulterebbe pari a **141,600 mila euro** calcolato nella misura del 20% sull'avanzo dell'esercizio come disposto dal Provvedimento del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19/04/2001 (Atto di Indirizzo). Non si è previsto, per il 2017, di effettuare alcun accantonamento facoltativo alla "Riserva per l'Integrità del Patrimonio" previsto dall'art. 8 dello Statuto.

ACCANTONAMENTO PER IL VOLONTARIATO

Come stabilito dal paragrafo 9.7 dell'Atto di Indirizzo del 19/4/2001, l'importo dell'accantonamento per il Volontariato è stato determinato in **18,880 mila euro**, applicando la misura di 1/15 al risultato ottenuto dalla differenza tra l'avanzo dell'esercizio, l'accantonamento alla Riserva Obbligatoria e la quota minima da destinare ai settori rilevanti ex art. 8 c. 1 lett. d) d.lgs. 17/5/1999.

ACCANTONAMENTI AI FONDI PER L'ATTIVITÀ D'ISTITUTO

- Fondo di stabilizzazione: la somma di **32,881 mila euro** che si prevede di destinare a detto Fondo, corrisponde all'importo dell'avanzo che residua dopo gli accantonamenti.
- Fondi per erogazioni: la voce, pari a 400 mila euro, esprime l'entità delle risorse annuali disponibili stimate che vengono destinate agli accantonamenti per l'attività erogativa nei settori rilevanti e statuari dell'anno successivo.
- Altri fondi: in questa sottovoce viene riportato l'accantonamento annuale al Fondo Nazionale Iniziative Comuni introdotto in bilancio dall'esercizio 2013 che ammonterebbe a **1,359 mila euro** calcolato nella misura dello 0,3% dell'Avanzo di Gestione al netto di accantonamenti a

riserve patrimoniali (nel nostro caso Riserva Obbligatoria e Riserva da Rivalutazioni e Plusvalenze) e a copertura di eventuali disavanzi pregressi (vedi art. 4 del Regolamento del Fondo).

ACCANTONAMENTO RICOSTITUZIONE RISERVA DA PLUSVALENZE E RIVALUTAZIONI

Per il 2017, in conformità al piano finanziario di ripristino richiesto dall’Autorità di Vigilanza per la ricostituzione della Riserva da Rivalutazioni e Plusvalenze (utilizzata nell’esercizio 2012 a copertura della svalutazione operata sulle azioni Unicredit S.p.A. e Intesa San Paolo S.p.A.), è stato previsto un accantonamento di **113,280** mila euro che corrisponde al 20% dell’Avanzo di Esercizio al netto della Riserva Obbligatoria.

MARGINE DESTINABILE ALL’ATTIVITÀ EROGATIVA

Il prospetto di determinazione delle risorse annuali disponibili per l’attività istituzionale è stato redatto con riferimento allo schema desumibile dall’art. 8 del d.lgs. n. 153/99 e da quanto disposto nello Statuto, integrato con le modifiche previste dal regolamento del Ministero dell’Economia e delle Finanze ancora in fase di approvazione.

A causa del permanere della riduzione dei rendimenti previsti sui mercati finanziari e della mancata corresponsione dei dividendi da parte delle società bancarie conferitarie, la capacità erogativa risulterebbe inferiore ai livelli degli esercizi passati.

In base ai prospetti di determinazione delle risorse annuali di seguito riportati, la disponibilità residua da destinare agli accantonamenti per le erogazioni 2018 ammonterebbe a **400 mila euro**, che comprende anche la quota da impegnare per il contributo alla Fondazione con il Sud in attuazione dell’intesa ACRI-Volontariato del 16/01/2013 (lettera ACRI del 28/07/2015).

Nella seguente tabella (cfr. tabella 4) è riportata la riclassificazione del conto economico prospettico per il 2017, sulla base delle ipotesi di redditività e di spesa sopra descritte:

tabella 3 – riclassificazione del conto economico prospettico per l'anno 2017

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI CARRARA		
PROSPETTO ANALITICO DI DETERMINAZIONE DELLA RISORSE ANNUALI		
esercizio 1/1/2017 - 31/12/2017		
PROVENTI		2.030.000
b) Dividendi e proventi assimilati	1.008.000	
c) Interessi e proventi assimilati	524.000	
- da immobilizzazioni finanziarie	278.000	
- da strumenti finanziari non immobilizzati	-	
- da crediti e disponibilità liquide	13.000	
- da polizze di capitalizzazione	233.000	
d) Rivalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati	498.000	
e) Risultato della negoziazione	-	
COSTI		1.322.000
a) Oneri finanziari e di gestione del patrimonio	85.000	
- servizi di gestione del patrimonio e di consulenza	65.000	
- commissioni di negoziazione	12.000	
- interessi passivi e altri oneri finanziari	8.000	
b) Oneri amministrativi	1.177.000	
- per compensi e rimborsi spese organi statutari	300.000	
- per il personale	262.000	
- per consulenti e collaboratori	30.000	
- per servizi	215.000	
- ammortamenti	260.000	
- altri oneri	110.000	
c) Imposte	60.000	
AVANZO		708.000
Destinazione dell'avanzo		
Accantonamento alla riserva obbligatoria		141.600
Accantonamento al fondo per il volontariato		18.880
Accantonamento ai fondi per l'attività d'Istituto		
- al fondo di stabilizzazione		32.881
- altri fondi		1.359
Accantonamento ricostituzione riserva da plusvalenze e rivalutazioni		113.280
Quota da destinare all'attività erogativa*		400.000

* per l'anno 2018

ALLEGATI

DETTAGLIO PROVENTI	
Dividendi e Proventi assimilati	1.008.000
Dividendi Banca Carige S.p.A.	0
Dividendi Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	86.000
Proventi Fondi/Sicav/Titoli azionari	922.000
Interessi e proventi assimilati:	524.000
da immobilizzazioni finanziarie	
Proventi obbligazioni	278.000
da strumenti finanziari non immobilizzati	
Proventi obbligazioni	0
da polizze di capitalizzazione	
Polizza di capitalizzazione	233.000
da crediti e disponibilità liquide	
Interessi su C/C	13.000
Utili e proventi straordinari negoziazione strumenti finanziari	0
Rivalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati	498.000
TOTALE PROVENTI	2.030.000
DETTAGLIO COSTI	
Oneri finanziari	85.000
Compensi per consulenti e servizi gestione patrimonio	65.000
Commissioni di negoziazione	12.000
Interessi passivi e altri oneri finanziari	8.000
Oneri amministrativi	917.000
Compensi e rimborsi spese organi statutari	300.000
Compensi per consulenti e collaboratori	30.000
Personale	262.000
Quote associative ACRI	40.000
Assicurazioni	25.000
Pubblicità	15.000
Servizi	135.000
Oneri diversi di gestione	110.000
Ammortamenti	260.000
ONERI AMMINISTRATIVI	1.262.000
Imposte	60.000
IRES	35.000
IRAP	25.000
IMPOSTE	60.000

CALCOLO ACCANTONAMENTO A RISERVA OBBLIGATORIA

Ricavi	2.030.000,00
Costi	<u>-1.322.000,00</u>
Avanzo dell'esercizio	708.000,00

ACCANTONAMENTO

(pari al 20% dell'avanzo dell'esercizio) 141.600,00

CALCOLO DELLA QUOTA DA DESTINARE AL VOLONTARIATO EX ATTO DI INDIRIZZO 19/4/2001

PROVENTI	2.030.000,00
SPESE	1.322.000,00
-	
<u>A - AVANZO DELL'ESERCIZIO</u>	708.000,00
-	

<u>B - ACCANTONAMENTO ROB</u>	141.600,00
-------------------------------	------------

<u>C - IMPORTO MINIMO DA DESTINARE AI SETTORI RILEVANTI (ex art.8 lgs 153/1999)</u>	283.200,00
---	------------

D - BASE DI CALCOLO (A-B-C) 283.200,00

QUOTA DA DESTINARE AL VOLONTARIATO (1/15 della base di calcolo) 18.880,00

CALCOLO ACCANTONAMENTO A FONDO NAZIONALE INIZIATIVE COMUNI

Ricavi	2.030.000,00
Costi	<u>-1.322.000,00</u>
Avanzo dell'esercizio	708.000,00

ROB 141.600,00

ACC.TO RPR 113.280,00

AVANZO AL NETTO DI ROB E RPR 453.120,00

ACCANTONAMENTO 1.359,36

(pari allo 0,3% dell'avanzo al netto di ROB e RPR)

CALCOLO ACCANTONAMENTO PER RICOSTITUZIONE RISERVA DA PLUSVALENZE E RIVALUTAZIONI

Ricavi	2.030.000,00
Costi	<u>-1.322.000,00</u>
Avanzo dell'esercizio	708.000,00

ROB 141.600,00

Avanzo al netto di ROB 566.400,00

ACCANTONAMENTO 113.280,00
(pari al 20% dell'avanzo al netto di ROB)

PARERE SUL DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE 2015/2017
ESERCIZIO 01/01/2017 - 31/12/2017

* * *

Il Collegio Sindacale

Esaminato

ai sensi e per gli effetti dell'art. 27, comma 1, lett. e) dello Statuto sociale lo schema di documento programmatico previsionale di cui all'art. 30 dello Statuto relativo all'esercizio 1/1/2017 - 31/12/2017;

rilevato

che con Delibera del Comitato di Indirizzo del 06/05/2016 è stato deciso di impostare, a decorrere dal prossimo esercizio, l'attività istituzionale sulla base dei risultati conseguiti e non più sul margine atteso dell'anno,

verificato

- che il documento programmatico previsionale è stato redatto in conformità a quanto stabilito in materia dall'art. 11 della L. 448/2001 e dal regolamento attuativo emanato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- che tale documento è stato redatto nell'osservanza dei principi di veridicità, attendibilità e prudenza;
- che gli accantonamenti obbligatori per legge e per statuto sono stati calcolati applicando i criteri previsti dalla vigente normativa;
- che il documento è così composto:
 - premessa;
 - attività istituzionale;
 - linee guida per l'investimento del patrimonio;
 - lo scenario economico finanziario;
 - la situazione degli investimenti al 30.09.2016;
 - linee guida di gestione del portafoglio per l'anno 2016
 - evoluzione prevedibile della Gestione economico finanziaria dell'esercizio 2016;
 - ipotesi previsionali e linee guida degli investimenti per l'anno 2017;
 - documento programmatico previsionale per il 2017;
 - prospetto dettaglio proventi e costi anno 2017;
 - prospetti esplicativi degli accantonamenti 2017;

tenuto conto

del seguente schema generale riassuntivo del Prospetto per la determinazione delle risorse annuali relativo all'esercizio 2016:

- PROVENTI	€.	1.368.000,00
- COSTI OPERATIVI/IMPOSTE	(€.	(1.350.000,00)
AVANZO	€.	18.000,00
DESTINAZIONE AVANZO:		
accantonamento riserva obbligatoria	(€.	(4.000,00)
accantonamento fondo volontariato	(€.	0
accantonamento al f.do stabilizz.ne erogazioni	(€.	0)
accantonamento al f.do nazionale iniziative comuni	(€.	0)
accantonamento ricostituzione riserva da plusvalenze e rivalutazioni	(€.	(3.000,00)
quota da destinare all'attività erogativa anno 2017	€.	11.000,00

rilevato

che, in funzione dell'entità della quota da destinare all'attività erogativa non è stato, al momento, prevista alcuna destinazione ai settori previsti;

tenuto conto

altresì del seguente schema di Prospetto analitico di determinazione delle risorse annuali per l'anno 2017:

PROVENTI	€	2.030.000,00
COSTI OPERATIVI/IMPOSTE	€	<u>1.322.000,00</u>
AVANZO	€	<u>708.000,00</u>
		=====
DESTINAZIONE AVANZO:		
accantonamento a Riserva obbligatoria	€	141.600,00
accantonamento Fondo volontariato	€	18.880,00
accant.to ai Fondi per attività dell'Istituto	€	34.240,00
accant.to ricostituzione Riserva da plusvalenze e rivalutazioni	€	<u>113.280,00</u>
Quota da destinare all'attività erogativa anno 2018	€	<u>400.000,00</u>

rilevato

che la ripartizione delle disponibilità per settori di intervento sarà effettuata in sede di stesura del Documento Programmatico Previsionale 2018,

considera

lo schema di documento programmatico previsionale relativo all'esercizio 2017 conforme alle norme ed ai principi giuridici per quanto attiene alla forma ed ai contenuti.

Considerato quanto sopra il Collegio

esprime parere favorevole.

All'approvazione del Documento Programmatico Previsionale Pluriennale – Esercizio 01/01/2017 – 31/12/2017.

Letto approvato e sottoscritto

Carrara, 30 ottobre 2016

Il Collegio dei Revisori

Rag. Roberto Lettieri – Presidente

Dott. Elena Maestri – Sindaco

Dott. Pierlio Baratta – Sindaco